

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 16 marzo 2000.**

Angelini, Berlinguer, Bindi, Bordon, Brancati, Brunetti, Calzolaio, Cananzi, Cardinale, Caveri, Cimadoro, Corleone, D'Alema, D'Amico, Danese, Danieli, De Franciscis, Di Capua, Diliberto, Di Nardo, Dini, Fabris, Fassino, Gambale, Ladu, Lento, Li Calzi, Maccanico, Maggi, Mangiacavallo, Mattarella, Mattioli, Melandri, Micheli, Morgando, Olivo, Ostillio, Polenta, Pozza Tasca, Ranieri, Rivera, Scoca, Sica, Solaroli, Turci, Turco, Armando Veneto, Vigneri, Visco, Vita.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta)

Angelini, Berlinguer, Bindi, Bordon, Brancati, Brunetti, Calzolaio, Cananzi, Carboni, Cardinale, Caveri, Cimadoro, Copercini, Corleone, D'Alema, D'Amico, Danese, De Franciscis, Di Capua, Diliberto, Di Nardo, Dini, Fabris, Fassino, Gambale, Ladu, Lento, Li Calzi, Maccanico, Maggi, Mangiacavallo, Mattarella, Mattioli, Melandri, Meloni, Micheli, Morgando, Olivieri, Olivo, Ostillio, Polenta, Pozza Tasca, Ranieri, Rivera, Scoca, Sica, Simeone, Solaroli, Turci, Turco, Armando Veneto, Vigneri, Visco, Vita.

Annunzio di proposte di legge.

In data 15 marzo 2000 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

ARMANI: « Modifiche alla legge 24 giugno 1997, n. 196, in materia di lavoro temporaneo » (6866);

SIMEONE: « Modifica all'articolo 41 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, in materia di ammissione agli esami di laurea o di diploma » (6867);

SIMEONE: « Disposizioni per favorire lo sviluppo dell'attività culturale, artistica ed editoriale » (6868);

COVRE: « Disposizioni per l'attribuzione di funzioni di protezione civile al Corpo degli Alpini » (6869);

DE CESARIS: « Disposizioni per il conferimento agevolato di immobili ad uso residenziale degli enti previdenziali pubblici » (6870).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di un disegno di legge.

In data 15 marzo 2000 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal ministro delle politiche agricole e forestali:

« Aumento dell'indennità spettante agli esperti componenti delle sezioni specializzate agrarie presso i tribunali e le corti d'appello » (6865).

Sarà stampato e distribuito.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

SALES ed altri: « Modifiche all'articolo 15-bis della legge 19 marzo 1990, n. 55, concernenti ipotesi di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso (6432) *Parere delle Commissioni II, V, VIII, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

REBUFFA e SANZA: « Modifiche alle disposizioni relative alle competenze attribuite ai Presidenti delle Camere in materia di nomine a uffici pubblici. Devoluzione dei poteri al Presidente della Repubblica » (6812) *Parere delle Commissioni VII, VIII, IX, X e XI;*

REBUFFA e SANZA: « Modifiche alle disposizioni relative alle competenze attribuite ai Presidenti delle Camere in materia di nomine a uffici pubblici. Devoluzione dei poteri al Governo » (6813) *Parere delle Commissioni VII, VIII, IX, X e XI;*

REBUFFA e SANZA: « Modifiche alle disposizioni relative alle competenze attribuite ai Presidenti delle Camere in materia di nomine a uffici pubblici. Devoluzione dei poteri alle Camere » (6814) *Parere delle Commissioni VII, VIII, IX, X e XI;*

XII Commissione (Affari sociali):

DE SIMONE ed altri: « Disposizioni per la promozione del parto fisiologico o a domicilio » (6752) *Parere delle Commissioni I, V, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Trasmissione dalla Corte dei conti.

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 14 marzo 2000, ha trasmesso, in adempimento al disposto del-

l'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli istituti fisioterapici ospitalieri (IFO), per l'esercizio 1998.

Alla determinazione sono allegati documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, I comma, della legge stessa (doc. XV, n. 254).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

**Trasmissione dal ministro degli
affari esteri.**

Il ministro degli affari esteri, con lettera del 13 marzo 2000, ha trasmesso una nota relativa all'impegno assunto in risposta all'interrogazione FEI ed altri n. 3/03666, nella seduta dell'Assemblea del 30 novembre 1999, concernente la situazione dei rifugiati bhutanesi in Nepal.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alla Commissione III (Affari esteri e comunitari) competente per materia.

**Trasmissione dal sottosegretario di Stato
per il coordinamento della protezione
civile.**

Il sottosegretario di Stato per il coordinamento della protezione civile, con lettera in data 14 marzo 2000, ha trasmesso la relazione preliminare in merito all'evento sismico che ha interessato alcuni comuni della provincia di Roma l'11 marzo 2000.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

**Trasmissione dal difensore civico
della regione Marche.**

Il difensore civico della regione Marche, con lettera in data 7 marzo 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 16, comma secondo, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta dallo

stesso difensore civico riferita all'anno 1999 (doc. CXXVIII, n. 3/4).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

**DISEGNO DI LEGGE: CONTRIBUZIONE DELL'ITALIA
AL FONDO DI ASSISTENZA A FAVORE DELLE VITTIME
DELLE PERSECUZIONI NAZISTE (5549)**

(A.C. 5549 - Sezione 1)

**ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE**

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 12.000.000.000 per l'anno 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(A.C. 5549 - Sezione 2)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

premesso che:

l'8 settembre 1943 parecchi italiani dovettero subire la deportazione nei campi di concentramento nazisti e parecchi furono fatti prigionieri;

durante la prigionia furono obbligati a lavorare sia dentro i campi di concentramento sia nelle fabbriche tedesche; nel 1944 molti prigionieri vennero trasformati d'ufficio in civili e obbligati a lavorare nelle fabbriche tedesche senza alcun trattamento economico o previdenziale;

alcune vittime di questi trattamenti dagli Stati Uniti promossero, alcuni anni or sono, azioni legali nei confronti dell'attuale Governo tedesco, finalizzate ad ottenere un risarcimento;

le azioni legali giunsero a buon fine ed il Governo tedesco, congiuntamente ad alcune delle fabbriche tedesche tra cui la Volkswagen, che usufruirono di tale mano d'opera gratuita e forzata, ha accantonato uno stanziamento e sembra stia raccogliendo i nominativi di coloro che possono provare con certezza tali anni di lavoro, appunto per risarcire parzialmente tali soggetti;

impegna il Governo

affinché si attivi, attraverso il Ministero dell'interno, per la massima diffusione di queste notizie e per raccogliere dati da trasmettere al Governo tedesco per aiutare i cittadini italiani che hanno dovuto subire i trattamenti di cui sopra affinché possa essere riconosciuto loro il massimo risarcimento;

ad assumere ogni iniziativa, attraverso il Ministero degli affari esteri, affinché tali riconoscimenti possano onorare anche la memoria dei deceduti;

affinché si attivi, attraverso contatti urgenti con il Governo tedesco, per il prolungamento dei termini per la raccolta delle domande dei sopravvissuti e degli eredi dei deceduti.

9/5549/1. Ciapusci, Anghinoni.

La Camera,

premessi che:

il Governo tedesco sta adottando provvedimenti diretti ad indennizzare quanti sono stati deportati nei *lager* e campi di lavoro nazisti ed ha già raggiunto un'intesa sull'ammontare dei fondi complessivamente disponibili;

questi provvedimenti, proprio in considerazione dei danni fisici e morali a suo tempo subiti dalle vittime delle persecuzioni naziste e le cui conseguenze sono rimaste indelebili nelle vite dei sopravvissuti, devono prevedere procedure snelle e veloci che consentano a quanti sono sfuggiti all'olocausto di vivere il resto della vita in maniera dignitosa;

il Governo tedesco non ha fornito dati precisi sulle persone aventi diritto e sulle modalità del risarcimento e le notizie che arrivano sono solo « per sentito dire » e non trovano conferme ufficiali;

non risulta altresì che il Governo italiano abbia una stima reale del numero lavoratori coatti nei *lager* e campi di lavoro nazisti;

impegna il Governo

a contattare formalmente il Governo tedesco per dirimere ogni dubbio circa la titolarità o meno del diritto al risarcimento da parte dei cittadini italiani, militari e civili, deportati nei *lager* e campi di lavoro e per dare avvio immediato alle procedure per la presentazione delle domande;

a sviluppare diffusamente ogni informazione affinché siano garantite pari opportunità a tutti gli interessati.

9/5549/2. (Testo così modificato nel corso della seduta). Michielon.

La Camera,

premessi che:

il disegno di legge n. 5549 autorizza una contribuzione volontaria dell'Italia al Fondo di assistenza a favore delle vittime delle persecuzioni naziste;

i soggetti destinatari del provvedimento sono tuttavia solamente una parte di coloro che subiscono gravi danni fisici, morali ed economici a causa dei tragici eventi della seconda guerra mondiale;

innumerevoli sono i casi di cittadini italiani che, allora deportati nei campi di sterminio nazisti K.Z., si sono visti respingere le domande di assegnazione di un vitalizio dallo Stato in base alla legge 18 novembre 1980, n. 791;

impegna il Governo

ad assumere iniziative finalizzate a modificare i contenuti delle leggi 18 novembre 1990, n. 791, e 29 gennaio 1994, n. 94, prevedendo che ai cittadini italiani che, per qualsiasi ragione, siano stati deportati nei campi di sterminio nazisti K.Z., venga assicurato il diritto al collocamento, al lavoro ed al godimento dell'assistenza medica, farmaceutica, climatica ed ospedaliera al pari dei mutilati ed invalidi civili di guerra e, se hanno compiuto i 50 anni, se donne, o i 55 anni, se uomini, venga concesso un assegno vitalizio pari al minimo della pensione contributiva della previdenza sociale.

9/5549/3. Fontanini, Borghezio.

La Camera,

nell'approvare la contribuzione dell'Italia al Fondo di assistenza a favore delle vittime del nazismo,

impegna il Governo

a favorire tutte le iniziative tendenti a realizzare il coinvolgimento dell'ANED e delle altre associazioni che rappresentano vittime del nazismo, come del resto risulta

essere volontà dell'Unione delle Comunità ebraiche in base alla documentazione agli atti fin dal settembre 1998.

9/5549/4 (*Nuova formulazione*). Moroni, Maselli, Boato, Soave.

La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 5549, recante contribuzione dell'Italia al fondo di assistenza a favore delle vittime delle persecuzioni naziste,

valutata positivamente la partecipazione dell'Italia al fondo stesso, ispirata a motivi di giustizia nei confronti delle vittime delle persecuzioni naziste;

preso atto che al fondo hanno aderito diversi paesi, i quali si sono impegnati a designare un'organizzazione non governativa incaricata di individuare i beneficiari del fondo stesso;

considerato che le regole che sovrintendono all'apertura ed alla gestione del fondo, trasposte nel comma 1 dell'articolo 2 del disegno di legge, ne prevedono l'uti-

lizzazione in favore delle persone che hanno subito un danno alla salute o la privazione della libertà, dei beni o del reddito per effetto delle persecuzioni e che versano in precarie condizioni finanziarie;

considerato altresì che l'ampia partecipazione internazionale al fondo implica l'opportunità che ogni paese indirizzi prioritariamente gli interventi in favore dei propri cittadini e degli stranieri che abbiano comunque risieduto nel paese stesso;

impegna il Governo

ad assicurare, nelle iniziative di propria competenza, finalizzate all'attuazione della legge, che gli interventi assunti dall'Unione delle Comunità ebraiche italiane, in qualità di organizzazione non governativa individuata dallo Stato italiano, siano indirizzati a favore delle vittime italiane delle persecuzioni naziste nonché dei cittadini stranieri che abbiano fissato la propria residenza in Italia, anche per periodi intermedi, tra il 1938 ed il 1945.

9/5549/5. (*Testo così modificato nel corso della seduta*). Garra.

**DISEGNO DI LEGGE: S. 3435 — PARTECIPAZIONE ITALIANA
ALLA IV RICOSTITUZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO
INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO AGRICOLO (IFAD) (AP-
PROVATO DALLA III COMMISSIONE DEL SENATO) (5275)**

(A.C. 5275 - Sezione 1)

**ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE**

ART. 1.

1. È autorizzata la corresponsione della somma di lire 33.719.414.680 a saldo del contributo dovuto dall'Italia per la partecipazione alla IV ricostituzione delle risorse del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD).

2. La somma di cui al comma 1 sarà versata, in due rate uguali di lire 16.859.707.340 ciascuna, negli anni 1999 e 2000.

(A.C. 5275 - Sezione 2)

**ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE**

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 16.859.708.000 per ciascuno degli anni 1999 e 2000, si provvede, per i medesimi esercizi finanziari, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario-

1999, utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'AR-
TICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE**

ART. 2.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 16.859.708.000 per ciascuno degli anni 1999 e 2000, si provvede, per il 1999, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto nell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » iscritta, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo, e, per il 2000, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto nell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » iscritta, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione per l'anno finanziario 2000 allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

**2. 1. (da votare ai sensi dell'articolo 86,
comma 4-bis, del Regolamento).**

DISEGNO DI LEGGE: S. 4015 — RATIFICA ED ESECUZIONE DEGLI EMENDAMENTI ALLA CONVENZIONE ISTITUTIVA DELL'ORGANIZZAZIONE EUROPEA PER L'ESERCIZIO DEI SATELLITI METEOROLOGICI — EUMETSAT — ADOTTATI A BERNA DALL'ASSEMBLEA DELLE PARTI NEL CORSO DELLA XV RIUNIONE, IL 4-5 GIUGNO 1991 (APPROVATO DAL SENATO) (6406)

(A.C. 6406 - Sezione 1)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare gli emendamenti alla Convenzione istitutiva dell'Organizzazione europea per l'esercizio dei satelliti meteorologici — EUMETSAT — adottati a Berna dall'Assemblea delle Parti nel corso della XV riunione, il 4-5 giugno 1991.

INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 - Spot radiotelevisivi realizzati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri)**A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

dal 1° gennaio 1999 il Governo, ovvero la Presidenza del Consiglio attraverso i comitati e gli organismi da essa dipendenti, ed alcuni ministeri hanno trasmesso ben 3.806 spot, dei quali 3.574 televisivi e 232 radiofonici;

gli spot sono durati da 29 a 71 secondi con una media di 37 secondi;

la durata totale degli spot è stata di 2.074 minuti, pari a 34 ore e 56 minuti;

nel 1999 sono andate in onda 53 campagne di spot, delle quali 11 sono state trasmesse anche nei quarantacinque giorni precedenti le elezioni europee;

la campagna sul « Patto per lo sviluppo e l'occupazione » è andata in onda dal 28 maggio al 12 giugno 1999, con 64 passaggi di spot da 32 secondi, ed ha propagandato un'operazione totalmente fallita, per giunta in periodo elettorale per sfruttare il ben noto « effetto annuncio »;

la campagna sulla « Missione arcobaleno » ha richiesto 132 passaggi di spot da 71 secondi per una durata di 2 ore e 36 minuti, di gran lunga la campagna più intensa, ed ha propagandato, nei due mesi prima delle elezioni, un'iniziativa definita dal Premier D'Alema « fiore all'occhiello

del Governo », ma invece naufragata in sprechi, ruberie, favoritismi, vergogne, inchieste penali;

i videocomunicati informativi e le campagne televisive hanno riguardato i temi più disparati, quali: « bollo auto, città sostenibili, donazione organi, abbandono neonati, drogatel, elezioni europee, euro, giornata della creatività, missione arcobaleno, l'oro di Napoli, paternità, risorse idriche, settimana della cultura, sicurezza alimentare, tavolo volontariato Kosovo, volontariato, antidoping, autocertificazioni, conferenza nazionale anziani, costruire l'Europa, esame di Stato, evasori fiscali, fisco telematico, giornata della musica, lavoro minorile, patto per lo sviluppo e l'occupazione, 4 parole, raccolta differenziata dei rifiuti, restauro Cenacolo, servizi turistici per disabili, giorno del libro, sicurezza sul lavoro, Adriatico mare di pace, agevolazioni fiscali ristrutturazioni edilizie, aids, Domus aurea, donazione di sangue, forum società dell'informazione, l'arte migliora i tempi, mostra Mattia Preti, prevenzione incidenti stradali, stragi del sabato sera, viaggiare informati all'estero, turismo sessuale, incendi boschivi, mare pulito, numero blu soccorso in mare, promozione libri, assegno sociale, giornata europea, morbo di Alzheimer, millennium bug, eurologo, prezzo musei »;

nella trasmissione « Telecamere » del 5 marzo 2000, su Raitre, la giornalista Anna La Rosa ha affermato che il Presidente del Consiglio ha già inviato a circa « trentamila imprenditori » dell'edilizia e delle costruzioni una lettera che illustra o magari propaganda gli interventi del Governo nel settore;

nella suddetta trasmissione la stessa giornalista ha preannunciato che altre centinaia di migliaia di lettere sono in preparazione per essere spedite dal Governo alle persone interessate di altri settori della società e dell'economia —:

1) se i dati esposti siano esatti;

2) se il Governo li conosca nella loro interezza;

3) se il Governo ritenga lecito e/o opportuno ricorrere ad una massiccia opera di propaganda, mascherata da informazione istituzionale, adoperando facoltà concesse gratis dalla legge all'Esecutivo solo per adempimenti tassativamente indispensabili e di pubblica utilità;

4) se il Governo sia consapevole del fatto che in una democrazia liberale, dove la maggioranza e l'opposizione competano su un piede di parità assoluta, non dovrebbe essere consentito all'Esecutivo di reclamizzare eventi addossando alla collettività il costo della propaganda;

5) se il Governo reputi legalmente e politicamente corretto « informare » i cittadini, a spese dell'erario, con migliaia di lettere spedite ad intere categorie circa atti e provvedimenti di loro interesse che essi potrebbero e dovrebbero già conoscere se non altro perché tutta l'attività legittima del Governo gode già della più ampia forma di pubblicità legale e fattuale;

6) se il Governo ritenga che tale opera di propaganda sia vieppiù illecita e/o inopportuna quando effettuata in periodo di campagna elettorale;

7) se il Governo reputi che i video-comunicati e le campagne propagandistiche radiotelevisive della Presidenza del Consiglio dei ministri contrastino comunque con la *ratio iuris* e/o con le disposizioni legislative sulla parità d'accesso e la comunicazione politica;

8) se il Governo intenda astenersi da ogni ulteriore opera di propaganda radio-televisiva, giornalistica, postale, telematica, quantomeno durante le prossime campagne elettorali e referendarie, in modo da

eliminare anche il semplice sospetto che la competizione tra forze di maggioranza e d'opposizione si svolga in modo sleale e compromettente la genuinità del risultato.

(2-02304) « Pisanu, Bertucci, Biondi, Bonaiuti, Cosentino, Crimi, Dell'Elce, Di Comite, Giuliano, Maiolo, Martusciello, Masiero, Maticena, Matranga, Micciché, Radice, Russo, Scajola, Aleffi, Amato, Aracu, Armosino, Baiamonte, Becchetti, Bergamo, Berruti, Vincenzo Bianchi, Donato Bruno, Burani Procaccini, Cicu, Collavini, Colletti, Colombini, Conte, Cuccu, De Ghislanzoni Cardoli, Di Luca, D'Ippolito, Frattini, Frau, Gazzilli, Giannattasio, Giudice, Guidi, Lavagnini, Leone, Lorusso, Mancuso, Marotta, Marras, Martino, Marzano, Massidda, Melograni, Nan, Niccolini, Palmizio, Palumbo, Paroli, Piva, Prestigiacomo, Ricciotti, Rosso, Alessandro Rubino, Santori, Saponara, Scaltritti, Scarpa Bonazza Buora, Taborelli, Tarditi, Tortoli, Urbani, Valducci, Viale, Vitali, Vito, Filocamo, Aprea, Gazzarra, Tremonti, Giovine, Fratta Pasini, Gagliardi, Divella, Stagno D'Alcontres ».

(14 marzo 2000).

(Sezione 2 - Iniziative per prevenire eventuali problemi di ordine pubblico nella partita di calcio Juventus-Torino)

B)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

in occasione dell'incontro di calcio Juventus-Torino che si svolgerà alla stadio

« Delle Alpi » il 19 marzo 2000, la società ospitante ha ritenuto di destinare entrambe le curve alla propria tifoseria facendo residuare soltanto circa 4000 biglietti per i tifosi del Torino che abitualmente occupano la curva « Maratona »;

tale decisione rappresenta una novità assoluta non solo nella storia del « derby » di Torino ma nella storia decennale delle « stracittadine » di Roma, Milano e Genova;

detta decisione, si è appreso dalla lettura dei giornali, sarebbe geneticamente derivata da accordi stipulati dalle società calcistiche torinesi con le forze dell'ordine;

nei giorni scorsi presso la questura del capoluogo piemontese, si sarebbe tenuto un vertice per preparare il piano di sicurezza in vista dell'imminente incontro di calcio e, nonostante i vertici del Torino calcio avessero rappresentato i gravi rischi per l'ordine pubblico che sarebbero derivati dalla adozione del succitato provvedimento, la scelta di non destinare la curva ai sostenitori più « caldi » della tifoseria granata non è stata modificata;

alcuni club di sostenitori del Torino, che stabilmente occupano la curva Maratona durante le partite della squadra granata, hanno annunciato per il giorno della partita manifestazioni di protesta e sit-in davanti alla curva, fin dalle prime ore del mattino, finalizzati ad impedire che in quel settore (15.000 posti di capienza) vengano destinati i tifosi della Juventus;

tali manifestazioni, annunciate con sempre maggiore insistenza, dovranno necessariamente richiedere una straordinaria presenza delle forze dell'ordine, esposte massimamente ad un serio pericolo per la propria incolumità;

in occasione della partita di andata (7 novembre 1999) il Torino calcio riservò completamente la curva sud « Scirea » ai tifosi juventini, spostando i propri abbonati della stessa curva in altro settore;

una più razionale suddivisione delle tifoserie, con uno « spostamento » degli abbonati juventini di curva « Maratona » in

altro settore, potrebbe scongiurare il verificarsi di pericolosi incidenti già ampiamente prevedibili;

se il Ministro interrogato non intenda, accertati i fatti, assumere le urgenti ed opportune iniziative allo scopo di scongiurare il verificarsi di gravi e prevedibili disordini in occasione di una partita di calcio già particolarmente esposta a rischio di incidenti;

(2-02306) « Siniscalchi, Altea, Biondi, Bressa, Capitelli, Cesetti, Chiamparino, Chiusoli, Paolo Colombo, De Piccoli, Di Rosa, Evangelisti, Fredda, Gatto, Giacco, Giannotti, Giulietti, Lucà, Mantovani, Novelli, Pannettoni, Parrelli, Ennio, Petrella, Paolo Rubino, Sedioli, Settini, Tattarini, Trabattoni, Vendola, Gaetano Veneto, Aloj, Butti, Nuccio Carrara, Cennamo, Cento, Divella, Malagnino, Malentacchi, Mazzocchi, Occhionero, Polizzi, Saponara, Saraceni, Marco Rizzo, Merlo ».

(15 marzo 2000)

(Sezione 3 - Gestione del personale dirigenziale da parte dell'amministrazione finanziaria)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

è stato già portato alla sua attenzione il grave stato in cui versa la gestione del ministero delle finanze;

soprattutto con riferimento alle nomine e ai conferimenti di incarico ai dirigenti di seconda fascia, continuano i comportamenti arbitrari e illegittimi dei vertici della amministrazione finanziaria, come si desume dalla palese violazione di ogni regola di diritto e di decenza: esiste,

infatti, prova inconfutabile che tutti gli atti relativi sono privi della benché minima motivazione, in palese dispregio della legge n. 241 del 1990 che stabilisce un obbligo di motivazione per tutti gli atti amministrativi, e, quindi, a maggior ragione, per quelli che comprimono diritti dei destinatari;

simili comportamenti non sono riscontrabili in nessun'altra realtà statale e, tanto più, negli Stati ad ordinamento democratico;

si stanno violando i principi, oltre che del diritto, del più elementare buon senso, quando si inseriscono in sedi comode dirigenti di nuova nomina e provenienti addirittura da altre amministrazioni pubbliche, nel mentre vengono allontanati in altre sedi dirigenti del settore anziani e che non hanno demeritato;

senza alcuna motivazione e con una formulazione degli atti chiaramente arbitraria e illegittima, vengono, addirittura, a subire la non conferma dell'incarico e l'assegnazione al ruolo unico dirigenti meritevoli, ma che non godono delle simpatie personali degli attuali vertici amministrativi, in tal modo violando la normativa del decreto legislativo n. 29 del 1993 e tutte le successive modificazioni e integrazioni, il decreto del Presidente della Repubblica n. 150 del 1999 ed il Ccnl;

esiste ormai, con riferimento alla questione delle nomine dirigenziali, la prova inconfutabile delle illegittimità e degli arbitri dell'amministrazione: il Tar del Lazio, infatti, nella permanenza dei comportamenti omissivi dell'amministrazione, ha persino previsto la nomina di un commissario « ad acta », nella persona di un sottosegretario di Stato presso il dipartimento della funzione pubblica, fatto questo mai avvenuto e di assoluta gravità;

quanto si sta verificando nell'amministrazione finanziaria è una palese espressione di una concezione autoritaria e di parte dello Stato e concreta una gra-

vissima violazione dei più fondamentali principi della nostra carta costituzionale —:

se non ritenga necessario intervenire per rimuovere dal loro posto i responsabili di questa situazione;

se non ritenga opportuno intervenire con la massima urgenza per riportare i comportamenti dei vertici politici ed amministrativi dell'amministrazione finanziaria in un binario di correttezza giuridica e costituzionale, recuperando il principio che la pubblica amministrazione deve servire in via esclusiva gli interessi del paese, come solennemente stabilisce l'articolo 97 della Costituzione;

quali iniziative intenda adottare per arrestare i comportamenti arbitrari ed illegittimi posti in essere dall'amministrazione finanziaria nella vicenda delle nomine dei dirigenti.

(2-02289) « Alemanno, Amoruso, Benedetti Valentini, Bono, Caruso, Cola, Colosimo, Contino, Conti, Delmastro delle Vedove, Gasparri, Alberto Giorgetti, Gissi, Gramazio, Landi di Chiavenna, Malgieri, Mantovano, Martini, Matteoli, Mito, Neri, Pezzoli, Proietti, Rasi, Savarese, Storace, Tatarella, Tosolini, Tringali, Zaccaro, Alboni, Anedda, Armani, Armaroli, Ascierio, Berselli, Bocchino, Butti, Cardillo, Carlesi, Nuccio Carrara, Colucci, Foti, Fragalà, Franz, Galeazzi, Gnaga ».

(7 marzo 2000)

(Sezione 4 - Salvaguardia dell'attività dell'associazione « Finanziari, cittadini e solidarietà »)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

nel maggio del 1999 si è costituita a Roma l'associazione « Finanziari, cittadini

e solidarietà » per iniziativa di 47 soci fondatori fra cui figurano personalità del mondo politico, sindacale, dell'informazione, liberi professionisti, funzionari nonché ufficiali, sottufficiali, appuntati, finanzieri e pensionati della Guardia di Finanza;

le finalità dell'associazione, definite dall'articolo 3 dello statuto, sono relative a forme di partecipazione propositive di riforme legislative in atto nel sistema tributario italiano, a contributi per diffondere nei cittadini una moderna cultura fiscale, a stimoli per il confronto delle idee sull'innovazione organizzativa e gestionale dell'amministrazione finanziaria, allo sviluppo di rapporti trasparenti e costruttivi tra l'amministrazione finanziaria e i cittadini, a proposte di studi e di progetti per il contrasto di fenomeni di corruzione e concussione nonché corrispondere alla esigenza di tutela, previdenza ed assistenza dei suoi associati e ad iniziative, infine, volte ad affermare i principi della solidarietà favorendo un processo federativo tra associazioni aventi finalità similari;

i soci fondatori hanno, contestualmente alla fondazione, eletto organismi *pro tempore* come previsto dallo statuto designando quale presidente il colonnello della Guardia di Finanza Carlo Germi;

il presidente Germi ha immediatamente inviato una lettera di presentazione dell'associazione, tra gli altri, al comandante generale della Guardia di Finanza, generale Mosca Moschini, al consiglio superiore della Guardia di Finanza nonché agli organismi di rappresentanza del corpo;

l'associazione ha, dalla sua costituzione ad oggi, promosso varie iniziative producendo documenti e contributi che sono raccolti in un sito internet e ultimamente una pubblicazione intitolata « Un nuovo soggetto per le tutele e le riforme »;

nessuno può ragionevolmente contestare la legittimità dell'associazione e l'adesione ad essa di militari in conformità ai principi di disciplina definiti dalla legge n. 382 del 1978;

in queste settimane sarebbero in atto da parte del comando generale e dei comandi periferici del corpo della Guardia di Finanza, con motivazioni non rispondenti al vero, iniziative tese al trasferimento della sua attuale sede di servizio del colonnello Germi, Presidente dell'associazione, dopo neppure due anni dal suo insediamento;

risulta agli interpellanti che di recente sono stati compilati documenti contenenti valutazioni negative nei confronti del colonnello Germi;

contemporaneamente sono state inviate ai soci fondatori che fanno parte della Guardia di Finanza lettere contenenti altresì sentenze della Corte costituzionale che poco hanno a che fare con l'associazione in parola —:

se le valutazioni negative espresse nei confronti del colonnello Germi siano da ricollegare al suo impegno nell'associazione;

quale sia il contenuto esatto delle lettere inviate ai soci fondatori della Guardia di Finanza e il motivo del loro invio;

se quanto denunciato, che del resto è confermato da vari documenti in possesso degli interpellanti, corrisponda al vero;

se intenda intervenire per garantire che non siano messe in atto iniziative punitive ed intimidatorie a danno delle libertà elementari che nel nostro ordinamento democratico devono essere garantite anche ai cittadini con le stellette;

come intenda garantire che i vertici della Guardia di Finanza si astengano da anacronistici interventi repressivi ed assumano invece un atteggiamento rispettoso dell'inevitabile pluralismo delle opinioni e del confronto democratico in particolare quando questo avviene in forme e con modalità tali da non pregiudicare minimamente la necessaria coesione ed efficienza del corpo.

(2-02300) « Ruffino, Abbondanzieri, Alveti, Basso, Biricotti, Bova, Bracco, Brunale, Buglio, Cap-

pella, Carboni, Cennamo, Chiavacci, Chiusoli, Corvino, Dedoni, Di Bisceglie, Gerardini, Guerzoni, Lucidi, Lumia, Mariani, Migliavacca, Peruzza, Pezzoni, Raffaldini, Rava, Rotundo, Ruzzante, Schmid, Sciacca, Scrivani, Sedioli, Settimi, Signorino, Steluti, Gaetano Veneto, Ventura, Bielli, Vignali ».

(13 marzo 2000)

(Sezione 5 - Eventuali procedimenti pendenti nei confronti dell'ex Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro)

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

nel libro di Carlo Bonini e Francesco Misiani dal titolo « La Toga rossa », edito da Marco Tropea, si legge a pagina 189 che nel 1993 la procura della Repubblica di Roma aveva stralciato dal processo Sisde le posizioni degli ex Ministri dell'interno Scalfaro, Scotti, Gava e dell'allora Ministro in carica Mancino e che nei confronti dell'ex Ministro dell'interno Scalfaro, divenuto frattanto Presidente della Repubblica, la posizione era stata « congelata » in base alle prerogative che tutelano la figura del Capo dello Stato;

per gli ex ministri Scotti e Gava viene precisato nello stesso sito che vennero iscritti al registro degli indagati con l'accusa di concorso in peculato ed i rispettivi fascicoli trasmessi al tribunale dei Ministri, mentre le accuse contro l'ex Ministro Mancino furono archiviate;

l'ex Presidente della Repubblica Scalfaro è cessato dall'ufficio nella primavera del 1999 ed è quindi venuto meno lo scudo della prerogativa costituzionale che aveva

impedito di processarlo alla stregua degli ex Scotti e Gava nella sua pregressa qualità di Ministro dell'interno —:

se la procura della Repubblica di Roma, ad avvenuta cessazione dell'ex Presidente Scalfaro dalla carica, abbia per così dire « scongelato » le indagini per le accuse di concorso in peculato che, invece, era stato attivato nei confronti degli ex Ministri dell'interno Scotti e Gava davanti al tribunale dei ministri, chiarendo nell'affermativa qual è la fase attuale del giudizio.

(2-02292) « Garra, Saponara, Burani Procaccini, Cuccu, Filocamo, Baiamonte, Aracu, Colletti, Di Luca, Fei, Fratta Pasini, Gagliardi, Gastaldi, Giovine, Lorusso, Mancuso, Marras, Martino, Marzano, Melograni, Michelini, Nan, Giuseppe Palumbo, Paroli, Pecorella, Piva, Possa, Rosso, Alessandro Rubino, Santori, Scaltritti, Urbani, Valducci, Vitali, Vito, Alboni, Aloï, Amato, Vincenzo Bianchi, Del Barone, Di Vella, Gazzara, Gazzilli, Giannattasio, Gnaga, Guidi, Roberto Lavagnini, Mammola, Menia, Migliori, Mitolo, Paolone, Prestigiacomo, Rallo, Riccio, Taborelli, Tringali, Viale, Zaccera ».

(9 marzo 2000)

(Sezione 6 - Reimpiego del personale operante nelle case mandamentali a seguito della soppressione di queste ultime)

F)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri della giustizia e per la funzione pubblica, per sapere — premesso che:

la soppressione delle case mandamentali, prevista dall'articolo 34 della legge

n. 265 del 1999, ha generato giustificate preoccupazioni nelle amministrazioni comunali circa gli oneri del personale transitato nei ruoli degli enti locali e sui rispettivi bilanci;

il ministero della giustizia, emanando una nota di chiarimento — 321/2000 — circa l'interpretazione della suddetta legge in data 8 febbraio, ha disposto che « le amministrazioni comunali dovranno procedere, secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 34, — nel termine complessivamente non superiore a 24 mesi — all'inquadramento ovvero alla messa in disponibilità del personale. Allo spirare di tale termine, ove le suddette procedure non avranno consentito una diversa collocazione dei custodi, questi potranno essere inquadrati nei ruoli dell'amministrazione della giustizia »;

il dipartimento di giustizia, d'intesa con il ministero dell'interno, ha rivisto l'interpretazione dell'articolo 34 della legge n. 265 del 1999, ritenendo che la *ratio* della legge sia tale da consentire che al termine « soppresse » si attribuisca un significato non necessariamente correlato alle iniziative di cui al primo comma dell'articolo 34 della suddetta legge e che, pertanto, anche per i dipendenti delle case mandamentali soppresse prima della data di entrata in vigore della legge in questione si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 34, che al punto 8 dispone altresì l'abrogazione espressa della legge n. 469 del 1978;

non può essere attribuito alle amministrazioni locali il potere di avvio dei procedimenti di « messa in disponibilità » dei dipendenti delle case mandamentali poiché in virtù dell'abrogazione della legge n. 469 del 1978 non risultano più legati da alcun rapporto di lavoro alle amministrazioni comunali e che, ai sensi degli articoli 35 e 35-bis del decreto legislativo 29/93, soltanto il datore di lavoro può avviare le procedure per la collocazione in disponibilità —:

quali provvedimenti intendano promuovere, con l'urgenza che la situazione

richiede, affinché il personale in servizio presso le case mandamentali soppresse e transitato negli enti locali sia posto in disponibilità dall'amministrazione penitenziaria — considerato che la « messa in disponibilità » può essere avviata, ai sensi del decreto legislativo 29/93, solo dal datore di lavoro — e inquadrati nei ruoli organici del ministero della giustizia immediatamente.

(2-02303) « Mario Pepe, Acquarone, Albanese, Aloï, Angelici, Brugger, Buglio, Cappella, Carotti, Caruano, Cennamo, De Luca, De Simone, Duca, Fronzuti, Gaspèroni, Giardiello, Giovine, Jannelli, Lamacchia, Lembo, Lombardi, Manca, Maroni, Marotta, Negri, Occhionero, Petrini, Pinza, Sabattini, Saponara, Abbate, Benedetti Valentini, Giovanni Bianchi, Burani Procaccini, Carboni, Casinelli, Cerulli Irelli, Ciani, Cola, Colosimo, Colucci, Cuscunà, Del Barone, Duilio, Ferrari, Fioroni, Giacalone, Domenico Izzo, Landolfi, Malgieri, Merlo, Migliori, Mitolo, Palma, Pasetto, Antonio Pepe, Polenta, Possa, Repetto, Ricci, Riccio, Antonio Rizzo, Ruggeri, Sanza, Scozzari, Sedioli, Simeone, Tarditi, Tassone, Tuccillo, Turrone, Volgino, Volpini ».

(14 marzo 2000).

(Sezione 7 - Tutela dei dipendenti della società Grafiche Renna di Palermo)

G)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

dal 6 gennaio 2000 sono state avviate dalla società Grafiche Renna srl di Pa-

lermo le procedure di licenziamento per i dipendenti con motivazioni riconducibili sia a necessità di recupero finanziario sia all'eccessiva presenza di personale;

i dipendenti non percepiscono stipendio dal mese di dicembre e allo stato attuale sono in sciopero e vi è una situazione assai preoccupante per il loro futuro, vista l'incombente minaccia di chiusura;

la Grafiche Renna ha ricevuto, ai sensi della legge 488/92, un incentivo dal Governo nazionale di circa quattro miliardi ed una nuova società la Eurografica, che ha sede negli stessi locali della suddetta, ha ricevuto un incentivo di circa 11 miliardi;

la Grafiche Renna, nel quadro della riorganizzazione aziendale e successivamente alla concessione dell'incentivo, ha venduto l'immobile alla Eurografica;

nonostante la concessione degli incentivi alle società, collegate da rapporti di parentela, è inammissibile che si avviino licenziamenti con motivazioni ambigue, dal momento che vi sono abbondanti carichi di lavoro che comportano perfino doppi turni, straordinari e ricorso all'utilizzo di manodopera in nero;

nel quadro dei carichi di lavoro si sono già concretizzati processi di esternalizzazione che vedono il conferimento ad aziende esterne di proprie commesse, aventi anche il vincolo del non sub appalto —:

se non ritengano opportuno verificare l'applicazione e l'erogazione dei contributi della legge 488/92 sugli incentivi all'occupazione e prendere con urgenza tutte le misure necessarie allo scopo di tutelare i 32 dipendenti della Grafiche Renna srl.

(2-02251) « Rizza, Alveti, Bonito, Brancati, Burlando, Caccavari, Camoirano, Cesetti, Cordoni, Corvino, Dedoni, Duca, Evangelisti, Finocchiaro Fidelbo, Gasperoni, Giannotti, Giardiello, Innocenti, Francesca Izzo, Lucà, Lumia, Massa, Mastroluca, Novelli, Penna, Peruzza, Petrella, Raffaldini, Schmid, Sedioli, Stanisci, Buffo, Capitelli, Cappella, Caruano, Cennamo, Chiusoli, Lucidi, Manzini, Sabattini, Settimi, Sini-scalchi, Stelluti ».

(21 febbraio 2000)